

L'ESTATE INTENSA DI ENRICO VANZINA

«MASTANDREA, NEL MIO FILM VOGLIO TE»

Lo sceneggiatore porterà al cinema il suo noir:
Favino si defila, e lui punta su Valerio

PATRIZIA ALBANESE

FORTE DEI MARMI. Scartato. E senza manco un provino. Eliminato via carta stampata. Roba mai successa, eppure accade. Già, perché Enrico Vanzina sceglie *Il Secolo XIX* per comunicare a un attore che no, nulla da fare. Non avrà (più), come pareva inizialmente, la parte di Max Mariani: detective "alla Marlowe" protagonista del suo primo romanzo giallo. "Il gigante sfregiato" - bestseller **Newton** Compton, alla quinta ristampa in 50 giorni - al cinema non vedrà interprete principale Pierfrancesco Favino. Bensì, Valerio Mastandrea. Oplà. Tanti saluti e grazie. O bella, cos'è successo? «Niente di particolare. Però Mastandrea è proprio l'investigatore del mio libro» replica lo scrittore-sceneggiatore-giornalista. Colfratello Carlo, regista di blockbuster, ha appena ultimato le riprese di un film girato al Forte, sulla scia di "Sapore di mare". Trent'anni dopo. Con un'ambientazione Anni Ottanta. Anni di spensieratezza oggi immaginabile. Al pari della "villeggiatura", che ormai s'è ridotta a pochi giorni risicati, quando ci sono. Manco il tempo di ultimare il montaggio del film, che Enrico Vanzina è già proiettato sul prossimo: tratto dal suo "Gigante sfregiato". Un «romanzo a tinte forti» che in poche settimane ha ottenuto un duplice successo: di critica e lettori, binomio quasi mai riuscito. Ma la passione messa in

questa sua storia «che avevo in mente da quarant'anni», unita alla una scrittura brillante e perché no «a un prezzo accessibile» ha decretato il successo del libro. Soltanto il primo di una serie con (altre) avventure di Max Mariani.

Perché Mastandrea protagonista del film, tratto dal noir?

«È perfetto».

Ma lui non lo sa ancora...

«No, lo leggerà sul *Secolo XIX*. Spero sia d'accordo. Sebbene non voglia certo tirarlo per la giacchetta. Però, pure chi ha letto il libro ha dato una sola indicazione: lui. E ne sono straricinto anch'io».

Bel complimento, per un attore.

«Mastandrea è davvero perfetto per interpretare il mio investigatore cinico e romantico, che ama la vodka e le ragazze a pagamento da night club. Molto divertente. E anche commovente».

Max precipita: da brillante avvocato, con Porsche e casa nei quartieri alti...

«È un giallo, che incontra la commedia all'italiana. Ma pur sempre un giallo, sebbene molto brillante. Però, non si può svelare troppo. Sia per chi lo leggerà, sia per chi lo vedrà poi al cinema. Però, sì: il detective, dalla borghesia è passato ai bassifondi della Capitale».

Andata peggio a Favino: espul-

so.

«No, no. Non mettiamola così... Non fomentiamo polemiche, che non esistono».

I bene informati giurano che gli avesse telefonato, per proporgli la parte. Mandandogli anche le bozze del libro, accolto nel silenzio più totale. Manco un grazie...

«Mannò. Si sa come sono gli attori: lavorano. Hanno da fare. Girano. E magari lui in questo momento è impegnato in qualche film. Magari non ha manco visto nulla, soltanto perché non c'era».

La telefonata, però, l'ha ricevuta.

«Ci siamo parlati, sì. E gli avevo detto che m'era venuto in mente, scrivendo. Sarà stato occupato».

Be', anche lei... Impegnatissimo tra film, articoli e libri: ora anche gialli.

«Dopo averci pensato quarant'anni, una mattina m'è uscito di getto. Mi censuravo, poi mi sono liberato dei lacci della commedia. Mi sono divertito molto a scriverlo».

E i lettori a leggerlo.

«Sono soddisfatto, sì. Anche per come è stata accolto: ottime critiche e complimenti».

Senza trascurare il cinema. Com'è stato tornare al Forte trent'anni dopo?

«Premesso che il film è stato seguito più da Carlo, che ne è il regista, è stato un incanto tornarci. E' uno di

quei posti rassicuranti: resta tutto come l'avevi lasciato».

Quanto al film...

«Anche se ci è stato chiesto per anni, non abbiamo mai voluto fare un seguito. Siamo contrari. Non a caso, questa è un'altra cosa».

Ovvero?

«È un racconto sugli Anni Ottanta. "Sapore di mare" finiva nell'83. In questo, dalle estati '84-'85 si arriva ai

giorni nostri. Una commedia terribilmente romantica, ma anche molto commovente».

Che in tempi di crisi...

«È un momento difficile. Ci voleva, fare un film su un periodo molto ottimista come gli Anni Ottanta. E poi ha una colonna sonora micidiale: davvero molto bella. In un momento così schizofrenico, nessuno di noi sa come fare una commedia sentimentale vera. Com'è poi questa».

Al cinema, quando?

«Uscirà il 20 gennaio».

Protagonisti?

«Moltissimi. Serena Autieri, Nancy Brilli, Eugenio Franceschini, Giorgio Pasotti, Martina Stella, Maurizio Mattioli, Vincenzo Salemme. Storie che s'incrociano».

Al Forte.

«In un'atmosfera bella e positiva. E anche il film lo è. Anche perché la vita, non è poi così schifosa come vogliono farci credere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[+] QUARANT'ANNI DI CINEMA

Enrico Vanzina, figlio del regista Stefano (in arte Steno), 64 anni, dal 1976 ad oggi ha partecipato, spesso con il fratello Carlo, alla produzione di quasi novanta film, in cui sono stati lanciati attori e star come Diego Abatantuono, Jerry Calà, Carol Alt. Molti successi commerciali ma anche pellicole più ambiziose come il thriller "Sotto il vestito niente" (1985) o la commedia amara "Il pranzo della domenica" (2003)

Tra il detective e la Versilia



Enrico e Carlo Vanzina hanno appena finito di girare a Forte dei Marmi un seguito di "Sapore di mare" (sopra), grande successo di ormai 30 anni fa



Valerio Mastandrea, 41 anni



Pierfrancesco Favino, 43 anni

www.ecostampa.it

003352



**DOPO LE RIPRESE
A FORTE DEI MARMI**

«Non è un sequel
di “Sapore di mare”,
ma un racconto
romantico
sugli anni Ottanta»

ENRICO VANZINA
sceneggiatore e autore

**Enrico Vanzina con il suo
libro “Il gigante sfregiato”**
FOTO CIURCA

www.ecostampa.it

003352